PROGETTO TELECOMUNICANDO
RELAZIONE SULLE VIDEOCONFERENZE EFFETTUATE
Maggio 1995

Nei mesi di aprile e maggio, nell'ambito del progetto "Telecomunicando", ho effettuato tre giornate di telecomunicazione durante le quali ho cercato di sperimentate le potenzialità della postazione per la videoconferenza come strumento di consulenza a distanza. La consulenza prestata ha riguardato in particolare i beni culturali che le scuole coinvolte hanno scelto come oggetto del proprio lavoro ipertestuale.

Le giornate in cui si sono svolte le sessioni di lavoro sono state:

19 aprile
28 aprile
10 maggio

In tutti e tre i casi la postazione scelta per effettuare i collegamenti è stata quella del Liceo Michelangelo di Firenze, che è risultata perfettamente funzionante. Le scuole che si sono collegate nel corso delle tre giornate sono state:

Scuola Elementare "Lorenzini", Milano
Scuola Media, Casalpusterlengo
Scuola Elementare "Bandinelli", Firenze
Scuola Media "Severo", Roma
Liceo Scientifico "Peano", Roma
Scuola Elementare "Monti Iblei", Palermo
Scuola Media "Leonardo da Vinci", Palermo
Liceo Classico "Meli", Palermo

I bambini della scuola elementare "Lorenzini" di Milano

La durata media di ogni collegamento è stata di circa mezz'ora. Nel corso dei collegamenti, le scuole hanno illustrato le caratteristiche dei lavori che stanno realizzando, talora con l'intervento degli stessi ragazzi, puntualizzando in alcuni casi le ragioni della richiesta di aiuto da parte dell'esperto. Si è avuto, in diretta, uno scambio di notizie e di informazioni bibliografiche. Inoltre, in base a richieste specifiche delle singole scuole (ma anche "a sorpresa"), sono stati elaborati testi e immagini pertinenti all'argomento dei vari ipertesti, materiale che è stato inviato alle scuole direttamente o durante un successivo collegamento. Qualche immagine è stata anche utilizzata per illustrare concetti o notizie storiche o per fare qualche ipotesi sulle modalità di allestimento dell'interfaccia dell'ipertesto in corso di realizzazione, utilizzando la lavagna condivisa. Anche alcune scuole hanno inviato attraverso la lavagna condivisa delle immagini, per illustrare aspetti dell'ipertesto o chiedere informazioni e notizie. Nell'ultima giornata di collegamento, infine, è intervenuto un attore professionista che ha recitato in videoteleconferenza ai ragazzi delle scuole di Roma alcune fonti storiche pertinenti agli argomenti trattati.

Fernando Maraghini, attore professionista, legge ai ragazzi della scuola media "Severo" di Roma il brano in cui Tito Livio racconta la storia di Porsenna e Caio Muzio

In base ai collegamenti effettuati e a quanto riferito dalle scuole contattate, si può affermare che, complessivamente, le scuole stanno procedendo secondo ritmi diversi a seconda del grado e della situazione specifica. Le scuole elementari stanno effettuando la raccolta del materiale da utilizzare per poter impostare il lavoro sul piano concettuale (Milano, Firenze, Palermo); gli insegnanti stanno inoltre procedendo ad un'indagine preliminare sul territorio per consentire successivamente ai bambini di effettuare ricognizioni alla ricerca di immagini e di stimoli (Milano). In alcuni casi i bambini hanno già effettuato ricognizioni e prodotto materiali (Firenze, Palermo). Le scuole medie sono complessivamente piuttosto avanti nella raccolta dei dati e delle immagini, hanno già realizzato una mappa concettuale dell'ipertesto (Roma, Palermo), effettuato ricognizioni e visite a musei ed edifici (Roma, Palermo), preparato immagini e testi (Roma). Le scuole medie superiori hanno puntato particolarmente sulla ricerca dei materiali, delle fonti e dei testi (Firenze, Roma, Palermo) e stanno impostando il lavoro ipertestuale, agevolate dalla disponibilità di alcuni ragazzi particolarmente preparati sul terreno informatico. In generale ho comunque notato che, salvo casi particolari, c'è una diffusa preoccupazione per quel che riguarda la realizzazione dell'ipertesto dal punto di vista tecnico, nonché qualche timore di fronte all'ipotesi di dover produrre ipertesti funzionanti in tempi rapidi. Le scuole avvertono inoltre il bisogno di individuare occasioni di confronto diretto con altre scuole utilizzando la postazione in rete, poiché,

se da un lato risulta loro chiaro il perché attivare una sessione di dialogo a distanza con un esperto, non sembra, per contro, che nessuna di esse veda un particolare vantaggio in un eventuale collegamento con altri istituti, se non a livello di semplice scambio di idee o di reciproca conoscenza. Da questo punto di vista, posso soltanto indicare quali potrebbero essere, a mio parere, le ragioni di un collegamento diretto tra scuola e scuola, sempre a livello di confronto e scambio sui contenuti degli ipertesti e al di là di eventuali altre occasioni, per poter individuare le quali sarebbe necessario avere un quadro completo della situazione, che potrà scaturire, forse, solo da un nuovo incontro di verifica tra tutti i partecipanti al progetto. Sono ragioni dettate dalla presenza di un minimo comune denominatore nel lavoro che alcune delle scuole stanno svolgendo. Le scuole elementari di Milano e di Firenze, ad esempio, stanno entrambe lavorando ad una lettura del territorio in cerca di segni, di presenze, di testimonianze, lettura che le porterà a produrre una sorta di mappa della struttura di due periferie urbane tra loro diverse, per certi aspetti, per certi altri simili: ognuna delle due scuole potrebbe quindi "condividere" la mappa dell'altra nel proprio ipertesto, sia come elemento di riflessione (stimolare i bambini a interpretare i diversi "segni" che caratterizzano le due città), sia come parte di un gioco - le due scuole potrebbero realizzarlo insieme - che permetta ai bambini di utilizzare le tessere del mosaico urbano per "ricostruire" una città diversa da quella reale. Le scuole medie superiori di Roma e di Palermo, e la scuola media di Palermo, che lavorano tutte su strutture architettoniche complesse, potrebbero realizzare insieme un dizionario dei termini architettonici, che ciascuna inserirà poi nel proprio ipertesto. Le scuole medie di Roma e di Firenze, infine, stanno lavorando su due piazze che presentano moltissime analogie (quartieri popolari, chiesa, preesistenze antiche...) e potrebbero trarre elementi utili da un contatto diretto, sia a livello di confronto metodologico che nella stessa produzione dei materiali.

Mario Rotta